

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

**Meno di 30
giorni per pulire
la fedina fiscale
e aderire
al concordato**

Mandolesi a pg. 25

Ma, a differenza del passato, il requisito non va mantenuto per tutta la durata dell'accordo

Fedina fiscale pulita per il Cpb

Entro il 2/11 i debiti vanno estinti o ridotti sotto i 5.000 euro

DI GIULIANO MANDOLESI

Meno di 30 giorni per pulire la "fedina fiscale" e aderire (o rinnovare) al concordato preventivo biennale (Cpb) per gli anni 2026-2027.

I contribuenti che intendono sottoscrivere il patto fiscale dovranno prima dell'adesione, effettuabile fino al prossimo 2 novembre, estinguere oppure ridurre sotto la soglia di 5.000 euro gli eventuali debiti tributari e contributivi scaduti al 31 dicembre 2025.

A differenza di quanto accadeva per i precedenti bienni di adesione però, il requisito dell'assenza di debiti scaduti al termine dell'anno precedente quello a cui il patto inizia a applicarsi, non va più mantenuto per tutta la durata dell'accordo fiscale. In poche parole l'assenza dei debiti al 31 dicembre 2025 è requisito per l'accesso al Cpb ma non più per la prosecuzione dell'accordo fiscale non innescando più cause di decadenza qualora dovesse venire meno già dal 3 novembre.

Il requisito dell'assenza di debiti sopra i 5.000 euro

Come disposto dall'articolo 10, comma 2, del dlgs 13/2024 (decreto che ha introdotto e disciplinato il patto col fisco), possono accedere al concordato preventivo biennale i contribuenti che, con riferimento al periodo d'imposta precedente a quelli oggetto della proposta, non hanno debiti per tributi amministrati dall'agenzia delle entrate o debiti contributivi di ammontare complessivo superiore a 5000 euro. I debiti rilevano però solo

se definitivamente accertati con sentenza irrevocabile oppure con atti impositivi non più soggetti a impugnazione.

Il contribuente può comunque aderire se, entro il termine previsto per l'adesione, attualmente il 2 novembre 2026 (il 31 ottobre cade di sabato), estingue i citati debiti oppure ne riduce l'ammontare complessivo residuo, comprensivo di interessi e sanzioni, sotto la soglia dei 5.000 euro.

Non concorrono inoltre alla verifica della soglia i debiti oggetto di provvedimenti di sospensione o di rateazione fino all'eventuale decadenza dai relativi benefici.

La "pulizia" diventa una tantum

Va ricordato che tra le cause di decadenza dal Cpb elencate nel previgente articolo 22 del dlgs 13/2024, vi è quella declinata al comma 1 lettera d) secondo cui il patto cessava se venivano meno i requisiti di cui all'articolo 11 o di cui all'articolo 10 comma 2 ovvero quelli in commento relativi ai debiti scaduti oltre i 5000 euro.

Dunque, nella disciplina applicabile ai precedenti bienni, il venir meno della condizione relativa ai debiti fiscali e contributivi determinava la decadenza dal Concordato preventivo biennale.

L'articolo 28 del dlgs 148/2026, il cosiddetto decreto Omnibus, ha invece modificato questo meccanismo a partire dalle adesioni per il biennio 2026-2027, abrogando la casistica di decadenza citata di cui al comma 1 lettera d).

Di fatto quindi la verifica della "fedina fiscale" al 31 dicembre 2025 (per il biennio di Cpb 26-27) è requisito che resta attivo in fase di adesione ma non rileva più in corso del patto causando la decadenza qualora dovesse venir meno.

Attivarsi subito per le dilazioni

Come già avvenuto nelle precedenti campagne di adesione, per i contribuenti che intendono utilizzare una rateazione per superare l'ostacolo dei debiti tributari o contributivi, i tempi stringono.

Particolare attenzione va prestata ai casi di debiti oltre i 120 mila euro (o per importi inferiori tale ammontare per i quali vengano però richieste più di 84 rate) per i quali l'accesso alla dilazione ha istruttoria più complessa dovendo il richiedente documentare la situazione di difficoltà economico-finanziaria. Qualora si possa invece optare per le dilazioni ottenibili "a semplice richiesta" è consigliabile fare istanza il prima possibile ottemperando al pagamento anche della prima rata in modo da blindare la rateizzazione e cristallizzare l'eventuale diritto (in presenza degli altri requisiti) per l'accesso al concordato preventivo biennale per il biennio '26-'27.

—● Riproduzione riservata —●—

